

# Cgil all'attacco del Jobs Act "Sarà sciopero generale"

Camusso annuncia  
la mobilitazione  
ai 1.500 delegati  
in platea all'Alfieri

MARINA CASSI

A Torino la mobilitazione della Cgil contro il Jobs act e per il lavoro è partita alla grande con un attivo di oltre 1500 delegati al teatro Alfieri che hanno lanciato l'appuntamento per la manifestazione nazionale del 25 ottobre a Roma.

Ha concluso la segretaria generale, Susanna Camusso, che ha spiegato - anche in risposta alle sollecitazioni della platea che si arriverà allo sciopero generale quando «avremo costruito un movimento che il Paese lo vuole cambiare davvero».

Sette delegate e cinque delegati hanno infiammato gli animi raccontando di come il lavoro sia sotto attacco, di come i diritti «ci sia un disegno per cancellare i diritti». Molto applaudita una giovane lavoratrice di un'azienda di Settimo Torinese, Claudia Bocca, licenziata per attività sindacale e reintegrata con l'articolo 28 dello Statuto. Userà ora l'articolo 18 per chiedere di recuperare le sue mansioni.

Ma non è solo l'articolo 18



REPORTERS

Il teatro Alfieri gremito di delegati della Cgil

a preoccupare i delegati. La segretaria della camera del lavoro, Enrica Valfrè spiega: «Il presidente del Consiglio ci denigra, ci dice che siamo conservatori, che rappresentiamo il vecchio. Ma non dobbiamo farci schiacciare in questa caricatura. Dobbiamo fare un'operazione verità, dire le cose come sono».

E aggiunge: «Il Jobs act è una legge approvata per avere un po' di flessibilità in Europa, che sceglie di stare dalla parte dei più forti e che in tanti aspetti umilia i lavoratori e chi li rappresenta. Invece di togliere diritti a chi li ha, bisogna allargare le tutele. La legge delega, invece, è un potente programma

di riassetto socio-economico e di poteri». E conclude: «A differenza di Renzi noi non riusciamo a farcene una ragione e non ci arrendiamo».

A Torino il 17 ottobre saranno in piazza i metalmeccanici che hanno proclamato lo sciopero regionale e organizzato un corteo, mentre per il 24 ottobre è stato indetto lo sciopero della Filctem e il 25 quello della Filcams.

La mobilitazione non si ferma e proseguirà con volantaggi e assemblee fin oltre il 25 ottobre: il 5 novembre la Cgil sarà a Milano all'iniziativa unitaria dei pensionati e l'8 novembre a Roma con i lavoratori pubblici e della scuola.